

dei temi relativi all'informazione e all'educazione sessuale, come materia interdisciplinare, ha dichiarato che sarebbe stata presa in considerazione la relativa problematica;

tale intenzione viene testualmente riportata nel resoconto sommario della seduta della VII Commissione del 15 gennaio 2003: «rispetto all'insegnamento dell'educazione sessuale nelle scuole, sollevata dal deputato Alberta De Simone, il Ministro Letizia Moratti dichiara di non voler entrare nel merito della questione poiché questa non è materia che rientra nella legge delega; che intende, tuttavia, fornire assicurazioni rispetto al fatto che, all'interno di quella che abbiamo definito «educazione all'affettività» verrà preso in considerazione, nei modi e nelle formule che verranno in seguito studiate con gli esperti, anche tale problema;

considerato che, ricerche e studi approfonditi svolti da scienziati, pedagogisti ed esperti, negli ambiti del loro operare hanno più volte evidenziato che l'insufficiente consapevolezza degli alunni e delle alunne, a partire dai più piccoli, in merito alla sfera relazionale, affettiva e sessuale produce conseguenze gravi, dai disturbi più lievi della personalità fino alla trasmissione o contrazione di malattie come l'Aids;

visto che nella riforma della scuola del Ministro Moratti non compare alcuna indicazione riferita all'informazione e all'educazione sessuale nelle scuole, sia pure intesa nell'ambito dell'educazione all'affettività, e che nel frattempo nessun provvedimento è stato preso al riguardo —:

se intenda dare seguito alle assicurazioni rilasciate nella VII Commissione circa l'inserimento, nei modi più opportuni concordati con gli esperti, in merito alla necessità che la scuola fornisca ai propri alunni le informazioni e gli approfondimenti adeguati per contribuire in modo serio ad un efficace e al sano sviluppo della sfera sessuale ed affettiva della prima infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza. (4-08629)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

RIZZO, SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la «Tecnosistemi» è un'azienda *hi-tech* di progettazione, installazione e assistenza di sistemi di telecomunicazione, operante in Italia e all'estero, per le più importanti società di servizi di telecomunicazione (Telecom, Tim, Wind, Fastweb, Italtel, Siemens e altri), con circa 2 mila addetti, di cui 1.700 in Italia;

la «Tecnosistemi» è nata dalla scelta di Telecom di privatizzare Italtel, unica azienda manifatturiera italiana di telecomunicazioni, con accordo stipulato il 14 ottobre 1999 al Ministero dell'industria;

il 30 settembre 2003, la «Tecnosistemi», a seguito di una gestione fallimentare, ha ricevuto lo stato di insolvenza dal Tribunale di Milano con la nomina di tre Commissari giudiziali che hanno presentato una relazione per la richiesta dell'amministrazione straordinaria, con un risultato accertato di 110 milioni di euro di attivo e 412 milioni di euro di passivo;

il 22 dicembre 2003, il Tribunale di Milano ha accolto con sentenza la richiesta dei Commissari giudiziali per l'avvio della procedura di amministrazione straordinaria, prorogando i poteri dei Commissari giudiziali sino alla nomina a carico del Ministro delle Attività produttive;

ai suddetti Commissari giudiziali è stata anche affidata la gestione operativa dell'azienda, forse per evitare commissioni con l'azionista di maggioranza, tenuto conto anche di un procedimento giudiziario avviato dallo stesso Tribunale di Milano nei confronti dell'ex presidente e del responsabile amministrativo;

in data 5 gennaio 2004, il Ministero delle attività produttive ha confermato i tre Commissari giudiziali nel ruolo di Commissari straordinari;

la crisi della « Tecnonistemi » è stata causata dalle scelte finanziarie e non industriali operate dalla proprietà, tenuto conto del ruolo centrale che l'azienda svolge per la sua presenza capillare su tutto il territorio nazionale e per il suo *know-how* nel settore delle telecomunicazioni —:

se non ritengano opportuno, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, attivarsi affinché venga ulteriormente prorogata la cassa integrazione guadagni, atteso che i lavoratori non percepiscono alcuna indennità salariale da oramai 5 mesi e affinché venga salvaguardata la continuità produttiva ed occupazionale della « Tecnosistemi », anche attraverso il mantenimento degli impegni assunti da Telecom, Italtel e Siemens, in sede di accordo di cessione siglato all'allora Ministero dell'Industria, relativi al conferimento di commesse alla suddetta « Tecnosistemi ». (4-08628)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

BUEMI. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

da tempo le famiglie con figli portatori di *handicap* certificati con disabilità permanente grave, vivono con grande disagio l'applicazione della legge che impone che la determinazione dell'ISEE per usufruire dell'erogazione agevolata dei servizi socioassistenziali (scuola, assistenza, sanità...), venga effettuata sul base della situazione patrimoniale di tutto il nucleo familiare del richiedente (Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 maggio 2001);

per le persone con disabilità permanente grave (legge 5 febbraio 1992, n. 104

articolo 3.3) e per gli ultra 65enni non autosufficienti, è però espressamente previsto al livello legislativo che l'ISEE sia determinato sulla base della situazione patrimoniale della sola persona disabile che usufruisce del servizio (decreto legislativo n. 109 del 1998 e n. 130 del 2000);

per attuare questa normativa (decreto legislativo n. 109 del 1998 e n. 130 del 2000) era prevista l'emanazione di un apposito regolamento che servisse ad armonizzare le previsioni legislative in modo da adeguare il dettato normativo alle particolari situazioni in oggetto e quindi, legare la determinazione dell'ISEE ai soli dati patrimoniali della persona disabile;

tale vuoto legislativo ha favorito un comportamento non omogeneo da parte degli enti erogatori dei servizi socio-assistenziali a livello nazionale;

nel frattempo, la competenza amministrativa su tale materia è passata agli Enti Locali (Comuni, Regioni) e questo ha contribuito a complicare ulteriormente la situazione;

la gravità di una tale situazione è stata rilevata anche in occasione della « II Conferenza Nazionale sulle Politiche dei Disabili », tenutasi a Bari nel corrente « Anno del Disabile », nel corso della quale è stato fortemente auspicato il completamento della normativa sull'ISEE mediante il già menzionato regolamento o una apposita circolare interpretativa;

se il Ministro sia a conoscenza di questo grave vuoto legislativo che lascia spazio ad interpretazioni difformi della normativa vigente, creando così confusione e seri disagi a famiglie già seriamente colpite;

quali provvedimenti intenda adottare per ovviare a questo stato di cose, procedendo all'emanazione di un regolamento o di una circolare interpretativa che permetta a tutte le famiglie con figli portatori di *handicap* gravi di fruire dei servizi loro necessari nel pieno rispetto delle leggi e dei diritti loro riconosciuti. (4-08625)

* * *